I neroazzurri pareggiano all'Amsicora mentre la Juventus perde a Milano

L'Interriporta il vantaggio a + 4

A Cagliari un pareggio salomonico

Segnano prima i nerazzurri con Domenghini e replicano i sardi con Nenè

Longhi; Cera, Vescovi, natamente accorre Cera, non in Longo: Nenè, Rizzo, Boninsegna, tempo per impedire il tiro, ma

INTER: Sarti: Burgnich, Fac- zola prendesse la mira. Ne esce chetti; Bedin, Guarneri, Picchi; una patla carogna, ma Reginato Domenghini, Mazzola, Cappelllini, Suarez, Corso.

ARBITRO: D'Agostini di Roma. MARCATORI: Domenghini ai 1', Nenè al 34' del secondo tempo.

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 30. Un pareggio ineccepibile; una volta tanto, anzi, diremo che il pareggio è giusto non perchè nessuna delle due squadre meritasse di vincere, ma perchè lo meritavano tutte e due. Pero nessuna delle due meritava di perdere e quindi è giusto così. In fondo, Caghari e Inter si sono equamente diviso tutto: retimodo in cui hanno realizzato: tutte e due nel momento ∢sba gliato > L'Inter ha segnato ao pena iniziata la ripresa guando si pensava che il Caghari, col gran premere che aveva fatto nel primo tempo, stesse per raccogliere i frutti della sua superiorità. Invece ha segnato l'In-

E allora, sapendo come l'Inter è capace di difendersi e sapendo che l'attacco cagliaritano senza Riva vede quasi dimezzata la sua capacità di penetrazione, si e pensato che ormai per i lombardi il gioco era fatto: semmai bisognava vedere quando avrebbero segnato ancora. E invece ha segnato il Cagliari.

Il Cagliari, certo, ha esercitato una superiorità territoriale evidente: ha premuto di più, con maggiore decisione e con maggiore determinazione: ma questo era due volte da attendersi: anzi tre. Prima perché era inevitabile che l'orgoglio spingesse Rizzo e compagni alla ricerca di un'affermazione di prestigio; in secondo luogo perchè sempre l'Inter, in trasferta, offre spazio agli avversari perchè vengano avanti, si scoprano, si offrano al

suo contropiede. Ma oggi c'era un altro perchè: l'Inter era reduce dalla disavventura di Sofia ed in attesa di incontrare per la terza volta i bulgari in vista di andare a liquidare la questione con la Juventus; era naturale che si preoccupasse come non mai di non correre rischi eccessivi, di non esporsi ad una sconfitta che sarebbe stata grave per il futuro della lotta per lo scudetto (chi lo sapeva che il Milan avrebbe fatto quel po' po' di scherzo ad HH 2!) e grave, psicologicamente parlando, anche per la Coppa

Un'Inter guardinga, quindi, e un Cagliari deciso a battersi senl'avversario; senza fare - cioè il gioco di Herrera, scoprendosi per il contropiede. Ne d derivato che la lotta, quindi, si è sviluppata essenzialmente a centro-campo, perso e riconquistato dagli uni e dagli altri, ma in genere dominato dai cagliaritani, che proprio nel centro campo hanno attualmente gli uo mini di maggior rilievo. Nenè, in

Nenè è stato un po' la chiave della partita; non per il fantastico goal realizzato, ma perchè ha spunti tattici. Nene, è noto, fa ormai l'orchestratore del gioco. piazzandosi all'altezza dei late rali; tanta manna, si pensava per llerrera, che gli avrebbe mandato addosso Facchetti, ot tenendo così il risultato di portare senza pericolo all'attacco il suo terzino-cannoniere. Ed infatti è stato così, ma solo in parte: Facchetti e Nenè si guardavano a vicenda: se il terzino s proiettava all'attacco era l'ala a marcarlo, ma Facchetti doveva sputare l'anima, perché mollare Nenè significava vederlo filare nel vuoto che si era

aperto nella retroguardia inte Sta di fatto che se Facchetti ha messo il piede nell'azione della conto è pari anche per loro due. Ovviamente l'incontro non si è la sperare nella salvezza. esaunto nel confronto tra i due | Il derby fra i « parenti po-« lunghi »: altri uomini hanno | veri » (il Venezia infatti è oresercitato un loro ruolo nella gara: i due portieri, ad esempio. autori di notevoli parate e di errori che potevano anche esse re irreparabili: Cera da una parte — libero « con cervello » e Guarneri dall'altra.Poi ancora l Rizzo ed infine Mazzola, sul quasi puntavano gli occhi non solo degli spettatori ma anche dei tecnici Sandrino era apparso al quanto in ribasso nelle ultime giornate e aveva suscitato anche delle polemiche per il suo impiego contro il CSKA di Sofia: og gi è apparso trasformato, come infortunio di gioco. nelle giornate migliori. Anzi, la cronaca comincia proprio da lui. da una delle sue tipiche azioni personan, che ha fatto andare la digestione di traverso a tre quarsemina gente per la strada | volato il suo compito.

CAGLIARI: Reginato; Martira-1e Mazzola arriva in area fortu-

in tempo per evitare che il Maz-

vido, ancora più grosso, per l'Inter: Visentin, il falso Riva, il sostituto per forza del capocannoniere, sfugge a Burgnich e centra: Rizzo interviene di testa ed è gol. Cioè, sarebbe gol se D'Agostini non fischiasse il fuori-gioco della stessa mezz'ala, che aveva

nettamente battuto Sarti.

Inizia la ripresa e l'Inter pas sa in vantaggio: sono appena trenta secondi di gioco, quando Corso ferma l'avvio cagliaritano e lancia Facchetti (che staziona va più avanti di luj); il terzi no diventa ala, avanza ed effetl tua un lungo cross, per Domen ghini, appostato dal lato opposto: Domenghini controlla e poi in sacca. Discorso chiuso, si di

Facchetti (è il 13') e Picchi lo stende qualche metro fuori dall'area. Punizione che Martiradonna tocca lateralmente allo stesso Nenè: parte una cannonata che Sarti neppure vede. E' il

Manca ancora mezz'ora, ma

ormai le due squadre hanno pocoda spendere. Però ci sono due episodi, ognuno dei quali avreb he potuto modificare la partita Prima è Reginato che para un tiro di Facchetti e subito rilancia a Cera che però non si av vede del passaggio e lascia a Domenghini che così si trova solo in area, ma è tanto frastornato che calcia a lato Poi il bis dalla parte opposta: cross di Visentin ner Boninsegna tutto solo. Per salvarsi, Sarti de ve letteralmente seppellire il centravanti, che viene portato fuori campo Rientra al 45°, esattamente in tempo per sentire il fischio dell'arbitro.

Contro un Milan in grandi condizioni

BIANCONERI K.O. (3-1)

Foggia - Napoli (1 - 1)

Pareggia in extremis Altafini

FOGGIA: Pinotti; Tagliavini, sulle ali Cané e Orlando. Ma era Valade; Bettoni, Rinaldi, Gam- il Foggia ad andare subito in bino; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioil. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando. ARBITRO: Genel di Trieste.

nella ripresa, al 40º Altafini.

MARCATORI: al 2' Valadè;

A cinque minuti dalla fine dell'incontro, in un'azione quanto mai discutibile per un fallo di Orlando commesso su Tagliavini. Altafini otteneva per il Napoli il pareggio dopo molti attacchi portati alla rete foggiana senza

-Il pareggio del Napoli è stato conseguito grazie anche al fatto che la squadra di casa, una volta andata in vantaggio a due è chiusa nella sua melà campo cercando di difendere a denti stretti quel prezioso vantaggio conseguito con una brillante azio ne di Valadé.

La partita, comunque, ha offerto spunti magnifici sia nel primo tempo che nel secondo. Il Foggia, spinto da una volonta encomiabi le, si è buttata a capofitto nella ricerca di un risultato positivo data la sua difficile situazione in classifica, mentre il Napoli cercava di contenere le sfuriate dei rosso neri con un aioco bello a centro campo e con lunghi lan b. p. ci in avanti in modo particolare

Anquilletti, i lin gli esce incontro a restringer Schnellinger; Rosato, Santin, Bagli l'angolo di tiro, ma Rosato le veni; Lodetti, Rivera, Sormani, trafigge in diagonale con un toc Madde, Fortunato, JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Francescon di Pa-

co da autentico campione. Che

goal! E che baraonda sugli spal-

ti, visto che tutta Milano ogg

Scappati i buoi, Heriberto

contropiede è micidiale: Sorma

che il mediano conclude al vol

La ripresa accentua lo strazi-

che invenzione e solo Zigoni st

sforza di tradurla: gli altri boc

cheggiano, compreso Castano

Sormani (9') si caccia in un gr

nepraio e ne esce vittorioso fra

la sorpresa dello stesso Rivera

che non accorre sulla palla-goat

Ma il 3-1 è rimandato di poco

Ed è anche questo un goal ma-

gnifico, frutto della tecnica inar

rivabile di Rivera. Azione di

Maddè che Lodetti prosegue a

galoppo, toccando verso Rivera

e lanciandosi in profondità a

ricevere il passaggio di ritorno.

Detto e fatto: la « restituzione :

di Gianni è su un vassojo d'ar-

gento e Lodetti non può esimersi

Rodolfo Pagnini

da infilare l'incolpevole Anzolin.

totocalcio

lire; ai 737 dodici circa 405.600 |

Bologna-Atalanta

Cagliari-Inter

Fiorentina-Spal

Lazio Mantova

Lecco-Brescia

Milan-Juventus

Venezia-L. R. Vicenza

Catania-Catanzaro

Somodoria-Potenza

Messina-Modena

Torino-Roma

Foggia I.-Napoli

(a porta vuota) servitagli da An-

gelo Benedicto.

si trova ad occhi chiusi.

tifa rosso-nero!

MARCATORI: al 24' Menichel-II, al 30' Sormani, al 33' Rosato; nella ripresa, al 19' Lodetti.

Dalla nostra redamone MILANO, 30. Come a Bologna quindici giorni fa, la Juventus è crollata sotto i colpi congiunti dell'avversario e del caldo. Il suo famoso « movimento » è durato 24' e cioè sino al goal che Menichelli ha messo a segno in dubbia posizione d fuorigioco. Sino ad allora il Mi lan non era praticamente esisti to ed era rimasto a guardare quasi soggiogato, lo stucchevole ma continuo « tourbillon » orizzontale della Juventus, badando solo

l a chiudece i varchi che portavano a Belli (e anche qui con una certa concitazione) Ovvio che, alla rete di Menichelli, tutti pensassero ad una facile e distensiva passeggiata juventina. E. invece, la scena

mutava di colpo. A dissuadere la Juventus dal credersi ormai in carrozza, pensava il Milan che, sprigionando un'incredibile energia collettiva si lanciava generosamente avanti a riequilibrare le sorti, un Milan gagliardo, vivo, mai demo, di fronte al quale c'era di che stro picciarsi gli occhi per la meraviglia, un Milan ben lontano dalla molle squadra che si era fatta « stracciare » dall'Inter o, per restare all'incontro più recente, che -aveva cantato la niona nanna agli

spettatori di Bergamo. Insomma, se il Bologna aveva mostrato la sua sportività battendo la Juve nonostante la super rivalità antinterista, il Milan an dava oltre: un «regalo» agl aborriti « cugini » dell'altra spon da, ma un regalo anche – e i più apprezzabile — ai suoi tifosi. Ma torniamo un passo indietro.

e precisamente al contestato goa di Menichelli (che al 16' era giunto tardi di testa su un crossgoal di Zigoni). 24': s'accende una mischia al limite dell'area milanista, sinchè Stacchini, rinculando, tocca a Del Sol che tenta la cannonata, proprio nell'istante in cui Menichelli viene a trovarsi al di dà dei difensori. Ne esce uno sgorbio che non darebbe fastidio ad alcuno se la palla non inciampasse su Menichelli rapido controllo, dietro-front dell'ala, scatto e tiro sull'uscente Belli, mentre Schnellinger e C. reclamano invano l'off-side. Francescon lancia una rapida occhia-

riceve l'assenso e indica il centro del campo. Finita per il Milan? Parrebbe di si, tanto più che la Juve accenna ad infittire le azioni e al 27 Francescon scende a patti con la propria coscienza sorvo lando su un cmani » di Baveni in area, involontario quanto vi stoso (fuga di Zigoni, cross lungo, testa di Menichelli e palla che sbatte sul braccio del «libero»

nilanista). Ma ecco la metamorfosi. Comincia Sormani, sin li tardo, legnoso, inutile, persino indisponente. E' il 30' e Rivera va via con stile inimitabile a Salvadore e cerca lo scambio con Sormani. su cui zompa Del Sol perdende Il brasiliano lo riconquista e

mezzo metro entro l'area, stanga di destro: velocissima la palla si incastra nell'angolo basso fuor della portata di Anzolin in tuffo Abbiamo detto Sormani: ma gl uomini della riscossa sono soprat tutto Rivera e Rosato. Ozni palla che giunge in attacco è sua, di Gianni Rivera, ed è subito una minaccia per la Juventus, con la difesa - la sua celebre difesa che scricchiola come un vecchio

pito tutto al volo. Scatta il media-

Dalla nostra redazione carro agricolo. E ogni palla che arriva in di fesa è di Roberto i baby face i Rosato in forma come ai bei tem pi, tempista, grintoso ma nor scorretto efficace negli appoggi bravissimo negli sganciamenti offensivi Contro di lui c'è Cinesinho che fio li ha recitato la consueta parte del diluzente e ar li monioso regista. Ma Rosato oggi i esprimere appieno le proprie doti pressione dei fiorentini e ora co ha una « marcia in più » quella di estro, di vivacità e di volontà. I s'ante, ma i difensori ferraresi della giovinezza, e anche il bra gigiati in questa occasione hanno di sapersi difenere molto abilmente e di saper sfrut. vo « Cines » scompare nel grigiore del centrocampo, assieme a cora « sejoccati » dalla netta scon-Del Sol, a Leoneini, a Salvadore, fitta subita appena tre giorni fa annichilito dalla prepotente esuberanza atletica dell'ex granata. E al 33º Rivera e Rosato co-

struiscono il loro capolavoro, una vera sciecheria un goal che ricorderemo a lungo (e che anche al lato da ottima posizione. da Juve non dimenticherà...) La azione è splendida, veloce, tagliente come la lama di un rasoio. parte da Maddè che pesca Rivera nesta la quarta scattando da destra a sinistra oltre Salvadore e trascinando su di se l'attenzione dell'intera difesa juventina. Mentre tutti s'aspettavano, la botta dal limite, Rivera invece pennella un passaggio fantastico | ro dell'ala fiorentina e volo di | no di continuare ricevendo una verso destra, dove Rosato ha ca-Galli che respinge di pugno.

Verso la mezz'ora i ferraresi i di Zoff su cross di Morrone, e nipostano la loro prima azione fa spiovere in porta la palla

tuti dai difensori fiorentini. I ferraresi ben disposti in difesa dopo aver saggiato le possibilità di penetrazione dei padroni di casa, tentano con maggiore frequenza delle puntate in contropiede Cost at 34 Dell'Omodarme ser ce Parola che allunga a Bosdaves, tiro dell'aia sinistra e gran

de parata di Albertosi, Si riprende a giocare e la Fio-

Ai 18' Dell'Omodarme, da denella prima semifinale della Milistra centra e Muzzio, mentre sta l tropa Cup ad opera della Spartak | per calciare a rete viene antici pato da Brizi, Con il passare dei Al evia's sono i gigliati ad minuti ia partita scade notevolattaccare ed Esposito espara a mente di tono e il pubblico iniza a fischiare. Aila mezz'ora Al 5 punizione in favore della l'errore di Ranzani e pallone a Fiorentina per fallo di Bozzao Brugnera che manca la facile Burlando sfiora il palo (e il goal) su Hamrin Pallone al limite del | occasione per portare in van-Tre minuti dopo Muzzio sui davanti alla porta di Galu: gran liancio di Bostaves scatta sulla riosa ma il Mantova cerca il colpo di testa di Cosma e pali sinistra aggira Brizi e viene af lone che sfiora la traversa. Al frontato dal «libero» Ferrante. 6 la Fiorentina ottiene il primo Il ferrare cade a terra e l'arcalcio d'angolo Al 13 Pirovano b.tro, a pochi metri da dove è le coronarie dei vecchi e dei

Piegato il Mantova all'Olimpico

Due punti d'oro SIRO per la Lazio (1-0)



LAZIO: Cei; Masiello, Adorni; i goal di Morrone (premio di ge-Carosi, Pagni, Catelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi,

MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Johnsson, Corelli.

ARBITRO: Monti di Ancona. MARCATORE: Morrone al 13' del secondo tempo.

o, ma ha vinto, finalmente, La Lazio ha battuto un Mantova he non ha scadenze assillan-, e tuttavia grintoso e combattivo, specie in alcuni suoi uomini orgogliosi, come Johnsson, come Giagnoni e Spanio. Avesse pareggiato, non ci sarebbe stato scandalo, ma un po' di ingiustizia nel verdetto, questo, si. La Lazio lo ha assalito, petto in fuori, un po' alla paesana, senza schemi validi in attacco. Ma è a suo favore il conto delle palle-goal, del tempo giocato all'offensiva e anche delle cose brutte: palloni sbucciati e scalciati malamente a pochi metri dalla porta di Zoff (portiere di

Il Mantova si è salvato due volte nel primo tempo: una palla rovesciata da Catalano sulla linea della porta, con Zoff scavalcato in uscita da un pallonetto di D'Amato: una sventata conclusione di Bagatti, che ha Ai 20 tredici circa 14.947.400 colpito di collo e mandato sopra la traversa una palla da

I battere facilmente in rete. Il

nerosità a uno dei più negluttosi uomini laziali) ha fatto giu stizia nel secondo tempo. Bagatti ha sbagliato il raddoppio, e poco è mancato che a un minuto dalla fine Spelta non indovinasse il pareggio, proprio mentre le radiole, spiegate sulle tribu ne a tutto volume, annunciavano il due a zero del Lanerossi a Venezia.

I due punti di jeri possono ri-

sultare decisivi per la Lazio.

Li ha meritati anche giocando E' arrivata alla fine senza fiamale, ma chi può fare di meglio contro il Mantova di questo anno? Dire che il Mantova abbia giocato con la rabbia e la grinta di sempre, sarebbe dire il falso. Ma l'impianto e gli schemi erano quelli soliti, fatti apposta per annullare il gioco degli altri costruendo il proprio on lucidità, dalla difesa al cenro, dal centro verso l'attacco, dove tuttavia il gran lavoro degli altri non produce in propor-Johnsson e Volpi trovano quasi empre il triangolo giusto per liberarsi e liberare gli altri: na in attacco, Spelta, pur positivo, ha mostrato smalto solo sporadicamente, sia pure sfioclasse, ma persino troppo indifrando il goal alla fine; e Di Giacomo, agli sgoccioli, solo per ferente in un paio di situazioni

un tempo (il primo) ha avuto birra e spanti: in una occasione, ha sparato di brutto scalcinando la traversa di Cei. E si era ancora sullo zero a zero. Dopo il goal della Lazio, salto che a un minuto dalla fine. risultato non è sembrato mai n discussione, anche se il Mantova ha spodestato gli avversari dal centro del campo, dove Marchesi ha latitato dopo un buon primo tempo, costringendo allo spasimo Carosi e l'onesto Burlando. Era logico che, rinunciando per mancanza di fiato la Lazio, il Mantova cercasse il pareggio. Si è visto in questafase che la Lazio ha meritato di vincere. Ha commesso qual-

che ingenuità ma si è difesa con caparbietà e coraggio. la sciando un solo spiraglio (per Spelta, come si è detto) al Man-tova, che non voleva rassegnarsi alla sconfitta e chiedeva soccorso a un altro dei suoi fatidici pareggio.

Questo sommario della partita, là anche l'idea della cronaca e del combattimento. Nei tredici minuti iniziali, quattro conclusioni della Lazio (Carosi, Bagatti e due volte Morrone) contro una appena del Mantova (Johnsson, tiro a lato). Poi, al-16', il gran pallonetto di D'Amato, che aspetta l'uscita a vuoto consistente, ma i tiri di Muzzio con un perfetto colpo di testa: Catalano rovescia sulla linea con precisione tecnologica, e salva-Mantova, stordito da tanto spirito aggressivo. Johnsson, spirito polemico e indomabile, riorganizza il centro-campo, ruba la palla ad Adorni, taglia perfettamente sulla destra: Di Giacomo batte in corsa raddoppiando la forza del tiro, ma la palla occa la traversa e si impe**nn**a : eggermente (siamo al 21). Due j spunti di D'Amato, al 22' e al-25°, uno dei Mantova al 36°, quando Masiello funa lieta sorpresa) cruba a Johnsson un fantastico cross piovito dalla destra. Poi, la palla-goal sbaglla-ta al 41 da Bagatti, che alza to a da Poppi non riesce a rovesulla traversa un «taglio» invi-

> ammonito perché protesta il fuo-La Lazio segna nella ripresa quando meno lo merita. Azione su calcio d'angolo al 13°, la palla spiove, e Masiello riesce a rimettere rasoferra, liberando Morrope, che insacca dal basso in al'o Al 21', Pagni impatta una sventola di Di Giacomo, Al 39° con un tiro che conclude un conropiede laziale. La Lazio guadagna tempo per finire vitto pari. Lo sfiora a un minuto dalla fine, con una girata a volo di Spelta su cross di Scesa, Saltano

Il Bologna fatica (2-1) a battere l'Atalanta

BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ATALANTA: Cometti; Veneri, Nodari: Pelagalli, Cella, Poppi; Salvori, Milan, Hitchens, Dell'Angelo. Nova.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone. MARCATORI: al 12' Pascutti, al 14' Milan; nellal ripresa, al

22' Bulgarelli. Dalla nostra redazione

Sembrava che il Bologna doesse dilagare. I primi tre minuti sono un monologo rossoblu con gli ospiti asserragliati nella loro metà campo. Ma è una vampata che si spegne proprio al 3', quando Nielsen, da favorevole posiz:one, calcia come può e Cometti para come può. Dopo di ciò si assiste ad un lento.. dileguarsi del gioco bolognese: non una idea. non un'apprezzabile invenzione; l'unica fonte pericolosa è costituita da Ardizzon che, mal controllato dall'interno Salvori, oggi schierato all'ala destra, rifornisce l'attacco con lunghi cross. E proprio da un'azione dell'ex romanista, Pascutti incorna por-

lo e Pelagalli, pareggiano al 14º con Milan. Dal quarto d'ora sino alla fine del tempo più niente. Nella ripresa, fors'anche perhé gli animi si sono incattiviti. gioco si è fatto più maschio e gli scontri ancora più robusti. Stuzzicati un po', i bolognesi si muovono meglio: al quarto d'ora però Haller deve uscire dal campo per un infortunio al ginocchio non fara più ritorno. L'Atalanta, che ha condotto i primi 45 minuti su di un tono discreto, si pensa possa osare di più. Ed in-

rece al 21º il Bologna segna il

tando in vantaggio il Bologna.

Sollecita è la risposta degli ata-

lantini che, ben appostati a cen-

tro campo con Milan, Dell'Ange-

go! della vittoria Le note salienti. 3': Nielsen scalcia » da una decina di meri e Cometti respinge, 10°: tiro li Nova, tocca di tacco Hitchens palla in rete, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dello stesso centravanti. II': prima rete vaida: fugge Ardizzon sulla destra sacca. Tre minuti più tardi corner battuto da Salvori, tocca Nova di testa per Milan che da otto metri realizza imparabilmente. Ripresa. 2': tiro di Pascutti messo fuori da... Bulgarelli, Al 9' su servizio di Janich, Haller colpisce la traversa. 21': su un traversone. Turra tocca all'indiesciare, tuttavia la palla giuncessivamente si registrano: pala gol di Salvori che anticipa Vaassori, ma mette a lato e sul finire due coccasionissime > mancate da Nielsen.

Franco Vannini

totip

nota questa sera dalla radio o dalla TV perchè il concorso di questa settimana è imperscuote, ma è solo colpita dal. Iniato sulle corse in programma l'esterno. Sembrava proprio goal, il 1. maggio. Nelle grandi città Dino Reventi TOTIP fine alle 12 di stemene. pertanto è possibile giocare at

Contro il Venezia (2-0)

Exploit del Vicenza che vince in trasferta

Le reti realizzate da Gori e Maraschi

VENEZIA: Vincenzi; Taranti- t no, Grossi; Nerl, Cappelli, Benitez; Dori, Beretta, Manfredini,

Pochissimo, Mencacci. L. R. VICENZA: Luison; Vol pato, Rossetti; Pini, Carantini Poli: Fontana, De Marco, Gori, Gregori, Maraschi. ARBITRO: Lo Bello di Sira-

MARCATORI: nel secondo fempo, al 25' Gori, al 30' Maraschi.

Nostro servizio

VENEZIA, 30 La tradizione che vuole la squadra che cambia allenatore rincente è stata rispettata a Venezia. A trarne beneficio è stato il Vicenza alla guida del quale ha esordito proprio oggi

La vittoria dei biancorossi stata abbastanza sudata ed venuta solo nel secondo tempo, ma è stata meritatissima. Si può dire infatti che gli uomini di Menti hanno « voluto » la vittoria ad ogni costo e si sono battuti con un agonismo davvero encomiabile. D'altra parte i due punti in palio erano per il Vicenza determinanti per continuare

vittoria dei vicentini Atte nuante per il Venezia, e non piccola, l'assenza di Bertogna, Spagni e Ferruccio Mazzola.

tutti infortunati. I neroverdi d'altra parte, non hanno nemmeno potuto tentare la rimonta perchè dal la metà del secondo tempo sono rimasti in dieci, per la uscita di Dori vittima di un

Ed ecco la cronaca. Il primo tempo vede il Vicenza attaccare a lungo, ma la superiorità territoriale dei biancorossi è del tutto platonica perchè la difesa neroverde blocca senza difficoltà alcuna i tentativi degli avversari. Il risultato di questa pressione non porta che ad un calcio d'angolo a favore dei vicen tini e a una grossa emo zione. Quest'ultima si verifica al 18' del primo tempo quan do, a seguito di una triango lazione fra Gori e Demarco. la palla raggiunge Gregori so lo in area Il giocatore bianco

rosso esita e Tarantino con un intervento alla disperata riesce a salvare. Insomma molto impegno. molto agonismo, da entrambe le parti, ma gioco per nulla brillante, anzi diremmo assolutamente mediocre.

Nel secondo tempo la mu-

sica non cambia fino al 20°. quando il Vicenza comincia farsi più pericoloso, men tre la difesa peroverde di venta più affannosa e Vincenzi deve intervenire più volte per salvare la propria porta. Si arriva così al 25' quando Maraschi, dopo aver triango mai condannato alla B) si è lato con Gori tira verso da concluso così con una bella porta vuota (Vincenzi era uscito per farfalle) e Beretta salva in extremis deviando in calcio d'angolo. La punizione dalla bandierina viene tirata da Maraschi: raccoglie Gori

Vincenzi. Il Venezia si lancia all'at tacco, ma senza esito. Anzi è il Vicenza a raddoppiare in contropiede Segna Maraschi al 30°, ma il merito è tutto di Arbitrava Lo Bello. Lo ha i Gori, che scattando su un fatto con la consueta bra- lancio della difesa, si pre vura, ma si deve dire che il senta solo davanti a Vincenzi comportamento esemplare di II tiro del vicentino è respin del pubblico; una serpentina tutti i giocatori ha molto age to, ma Maraschi irrompe metl tendo in rete.

che di testa batte molto bene

di portare scompiglio nell'agguer rita difesa rossonera imperniata molto bene su Bettoni. Micheli Tagliavini e Valadé. Al goal subi to, il Napoli cercava di rimedia re con alcune azioni a lungo rag gio e al 5º Altafini si producevo in ottimo scatto, ma veniva an ticipato da Gambino. Al 6' anco ra il Napoli in avanti con uno scambio che si ripete per ben due volte di Cané e Orlando, il cui tiro finale dell'estrema sinistra partenopea è troppo alto. Il Foggia cerca di contenere gioco dei napoletani e al 10º Ma ioli serve molto bene Traspedi ni. Il centravanti foggiano, do posizione angolata, spara, ma Bandoni è pronto alla parata. Capovolaimento di fronte a 13°, Rinaldi atterra al limite dell'area Altafini. La conseguente ounizione che viene ordinata dal-'arbitro Genel, è calciata da Cané, ma la palla va fuori. Ancora il Napoli in avanti con Juliano che serve molto bene Cané, sulla destra ma nulla di fatto L'azione era quanto mai

vantaggio, come abbiamo già

detto, per merito di Valadé, che

sfruttava un ottimo passaggio di

Maioli. La palla si insaccava in

rete dopo che aveva colpito il

palo destro della porta di Ban

doni. Era un gol a freddo che

poneva in grave d'fficoltà i na

poletani i quali si trovavano co

contro un Foggia oggi

stretti a rimontare e per giunta

gnato a difendere il suo risultato

Il Napoli, comunque, non si

perdeva d'animo-e cercava di

organizzare la sua offensiva af

fidando il centrocampo a Juliano

e Ronzon, mentre in avanti Alta-

fini. Cané e Orlando tentavano

molto

pericolosa. Cinque minuti dopo l Foggia si fa vivo con un ottimo aggancio di Traspedini che dopo aver palleggiato con ottimo stile il pallone calcia forte, ma senza colpire il bersaglio. Subito dopo vi è da registrare un malinteso in area foggiana tra Rinaldi e Gambino e per poco Cané non approfitta della critica situazione. In questa occasione il Napoli poteva ottenere il pareggio ta al guardalinee di destra, ne Alla ripresa il Napoli cerca sempre di organizzare il suo gioco apportando seri attacchi alla dilesa dei ragazzi di Bonazzoni. ma ora Girardo ora Ronzon ora Altafim, non riescono a centrare la rete difesa da Pinotti. Al 13 si registra una prima situazione critica in area del Foggia: un difensore locale si salva comun que in corner Al 20 Cané tenta

la sorte, con un gran tiro che va fuori. Il Napoli preme an сота e il Foggia si difende ab La partita sembra terminata sullo zero a zero quando, al 40 partenopei ottengono il pareggio per merito di Altafini che sfrutta una respinta di Tagliavini. I fog giani reclamano il calcio di pu nizione per il fallo subito da Tagliavini, ma l'arbitro è molto

ste dei padroni di casa. Roberto Consiglio

fermo e non raccoglie le prote

II Brescia battuto a Lecco

LECCO: Balzarini; Facca, Grossetti; Schiavo, Pasinato, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Fer rari, Bonfanti. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzoliri, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cor-

ARBITRO: Bernardis di Tri MARCATORE: al 1' della ri

BRESCIA, 30. Di scivolone in scivolone il Brescia è finito agli estremi confini della zona minata fa cendosi raggiungere dalla La zia e dalla Spal' ed ora con il calendario che lo attende guarda con preoccupazione al futu ro non essendo escluso che sia la tre quarti di campo. Gianni inl raggiunto e superato dal Vi

cenza La sconfitta del Brescia s è maturata in apertura di ripresa: le squadre non avevano avuto il tempo di predi sporre le marcature che un goal di Ferrari a freddo gelava le speranze delle rondinelle. I no verso la palla, mentre Anzo, terrato nell'area di rigore fer-

Vani gli attacchi dei viola

Parità tra Spal e Fiorentina: 0-0

gora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma.

SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Reja; Dell'Omodarme, Pasetti, Muzzio, Parola, Bosdaves. ARBITRO: De Robbio di Tor re Annunziata.

FIRENZE, 30 Come era previsto, la Spal, sce a in campo imbottita di mediani. è riuscita a conquistare un punto prezioso per la sua pericolante classifica I viola, ancora una volta, hanno confermato di nongradire gli schleramenti chiusi che impediscono loro brillanti maancora trojano ngenia il poter

d: Tenava l'area sul lato destro e tiro di laggio la Fiorentina Bertini con pallone che ricade

Subito dopo De Sisti viene at-

FIORENTINA: Albertosi; Ro-1 rarese: De Robbio concede una punizione di seconda che non viene sfruttata dai fiorentini. Deli Omodarme vengono ribat

rentina riparte di gran carriera. Al 4' Cosma iancia a Bertini che in area lascia partire una granbotta dai basso in alto. Galli in l tuisce e di pugno ribatte. La tare molto bene il contropiede.

avanza e serve Cosma: gran ti- stato commesso il fallo fa cen- giovani tifosi laziali: la rete si

sonora bordata di fischi. Loris Ciullini